

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

INTERESSI CITTADINI.

I grandi festeggiamenti di Palmanova.

La seduta d'oggi del Consiglio Comunale.

Dubbi: fondati o infondati? Molta — troppa carne al fuoco, per la seduta d'oggi. Vi sono argomenti, sui quali non ci meravigliammo punto se la discussione durasse a lungo, e assorbisse la parte maggiore del tempo solito accordato alle sedute. Ma questo, meno male: si terranno più sedute, e ciò che non si sbrigha oggi si sbrigherà domani o dopo. Si dovrebbe però pensare che i consiglieri hanno bisogno di un certo tempo; se vogliono studiare gli «oggetti», massime quelli, i quali possono apportare serie conseguenze al bilancio del comune. Perché il «mattadore» che scrive il Gazzettino ha un bel proclamare con un'entusiasmo, e come indiscussa verità, che l'amministrazione democratica attuale è la migliore delle amministrazioni democratiche possibili e immaginabili; ma poiché e finché abbiamo un consiglio, dobbiamo pur dargli mezzo di controllare gli atti della amministrazione medesima, e ricercare s'ella abbia raggiunto la perfezione in tutto e per tutto.

Noi, per esempio, abbiamo sentito esprimere dubbi sulla nuova convenzione con l'ospedale, e lodare, perché prudente, che l'impegno sia preso per soli tre anni.

Un' intervista. — Dopo tutto — ci si diceva — in tre anni non si andrà incontro alla rovina né per il Comune e né per l'ospedale. Ma se ricordiamo lo Statuto organico del Pio Istituto (approvato con reale decreto 11 maggio 1873) e la nuova convenzione, troveremo che il Comune può andar incontro ad aggravii non lievi, e che la convenzione attuale non concorda con lo Statuto medesimo...

— O come? — Certamente. Nell'articolo primo di quello Statuto è detto che l'ospedale «accoglie a cura gratuita» i poveri di ambo i sessi infermi di malattie acute o curabili e non croniche od incurabili: e ciò concorda con quanto si è pattuito; ma soggiunge che «qualora le rendite superassero le spese ordinarie e straordinarie, l'Ospedale sarà tenuto a mantenere e curare, in proporzione all'eccesso delle sue rendite, anche gli ammalati poveri cronici del Comune di Udine, al cui numero sarà da stabilirsi d'accordo col Municipio.» Il Comune rinuncia ora a questa eventualità, che sarebbe tutta in suo favore.

— Ma in quanto ad aggravio?... — Si sta poco a fare il conto. Il Comune, dice il comma b), in luogo di sussidiare l'Ospedale come fece sinora (e gli costò il massimo 35148 lire) si assume di versare all'Ospedale la retta giornaliera di lire 1.20 per ognuno dei ricoverati cronici del Comune che l'Ospedale accetta. Quanti saranno?... è un'incognita. Ma prendendo per base le statistiche citate nella relazione, di 78184 presenze nell'ultimo anno — poniamo in cifra tonda 80000, poiché vanno crescendo ogni anno; e di 119 «cronici» contro 401 acuti (medie constatate) si avranno pressappoco 43272 presenze le quali a lire 1.20 al giorno portano lire 51926 di spesa. Mettiamo 50000: sono sempre più delle 35000 pagate per l'anno testè decorso...

— E le 40000 di lavoro?... — Calcoliamo anche 45000 lire: ma i lavori non sono da eseguirsi ogni anno, anzi la relazione del Consiglio ospitaliero riconosce che «in questi ultimi anni già molti lavori furono eseguiti o sono in corso...» e quindi l'Ospedale potrà ora innanzi farvi fronte con le sole sue rendite.

— Mi pare ch'ella sia pessimista... — Eh no. I fatti sono fatti, e nessuno credo potrà dire che i patti nuovi migliorino le condizioni del Comune. Il quale poi rinuncia ai diritti che gli accorda l'articolo terzo di quello statuto, là dove dice: «L'Ospedale a ha un reddito di it. L. 77579.19 ecc. Qualora non bastino... è chiamato il Comune a sopprimerlo al deficit. Perciò il suo (dell'Ospedale) Bilancio Preventivo prima della pubblicazione dovrà riportare il visto della Rappresentanza del Comune, quale parte interessata, e precisamente della Giunta Municipale quando per il bilancio medesimo non si domandi il soccorso del Comune e dovrà riportare l'approvazione del Consiglio Comunale nel caso contrario...» D'ora innanzi e intanto per il triennio, i bilanci preventivi saranno soltanto comunicati alla Giunta Municipale.

La prima della «Carmen».

Ma procediamo con ordine: e poiché le feste cominciarono sabato, con la prima della Carmen, parliamo prima di questo gioiello. Ed è cosa facile. Un successore! Uno spettacolo degno dei primari teatri, e quale da molti anni non si aveva sulle nostre scene. Lo spettacolo di Bizet fu interpretato in modo superbo, da tutti. I primi applausi toccarono al duetto dell'atto primo fra Micaela (Ernesto Sanfilippo) e Don José (Caio Carlini). Debuttante, la Sanfilippo, ha vinto iersera una battaglia: la sua voce è limpida, dolce, simpatica, robusta. Il Carlini dai mezzi vocali non comuni, si attirò subito il favore del pubblico. La canzone di Carmen (Matilde Campofiore) dell'atto II, fu pure applauditissima. La Campofiore è la Carmen ideale, ha tutto: voce, scena, figura, a lei si rivolse durante tutta la sera il pubblico entusiasta, piudente. Ma il beniamino della serata fu Escamillo il torreador (Carlo Silvestri), giovane simpaticissimo, valoroso ed al quale è riservato un dorato avvenire. Fino dal suo apparire, egli — che già conosciamo da quando si faceva applausire al vostro Minerva nella Bohème è accolto di vivi applausi. L'aria del Torreador fu bisstato, fra gli applausi più calorosi. Bene il basso Volponi ed i comprimari Gasparini, Fant, Giussani e De Benedetti. I cori davvero ammirabili per intonazione, fusione, spigliatezza; bellissimo il coro dei bimbi, applaudito assai. Augusto Poggi diresse l'orchestra con una valentia magistrale; l'interpretazione data alla celestiale musica del Bizet fu ottima; il preludio del quarto atto fu bisstato fra intensi applausi. Concludendo: il Bolzocco ci ha dato uno spettacolo da grande città.

La giornata di ieri.

La mostra fotografica e ciclistica. Alle ore 9 vi fu l'inaugurazione della mostra fotomoto-ciclistica che si può dire riuscita al palazzo dell'asilo infantile Margherita. Vi parteciparono le principali autorità del paese fra le quali notiamo: Emilio Fontana presidente del C. C., Vanelli Andrea, sindaco di Palmanova; Paolo Cirio, geometra; Ronzoni Amedeo, Bert Ernesto, assessori; Vanelli Antonio, segretario comunale; Bortolotti dott. Stefano, consigliere provinciale; maggior Cangemi cav. Alfredo, capitano Toso; Antonio Desio, presidente Congregazione di Carità; De Brumati Enrico, consigliere dello stesso istituto, Fedele dott. Nicola, ufficiale sanitario; il comandante la tenenza di finanza; Larice, agente imposte; Marangoni ufficiale del registro; Zandona dott. Tullio; Tellini Ulisse ecc. ecc.

Gli espositori furono: Palombi Achille, Carlini Carlo, Piccinini Gio. Batta, fratelli Zuccolini, Miazzi Oreste tutti di Trieste, Giuseppe Miani, Giuseppe e Paolini Luigi di Latisana, G. Aita di Buia, Antonio Pizzieri di Buia, Annibale Morgante di Udine, A. Brisighelli di Udine, Iuri Giovanni di Gradisca, Stagni Leonardo di Monfalcone, M. Sacca-vino di Buia.

La mostra moto-ciclistica non si può dire veramente riuscita per la scarsità degli espositori che si ridussero a quattro solamente; Verza e Velleghis di Udine, Farés De Biasio Antonio di Palmanova; le più bene disposte e più vaste furono quelle di Verza e di Farés, il primo, a destra, entrando nell'Asilo, espose molte biciclette, moto-

Nei paesi del dolore.

Tristi constatazioni. Il Re nel suo passaggio per Roma narra il Messaggero, non ha nascosto la sua triste sorpresa per le dolorose constatazioni fatte della disorganizzazione in ogni singolo servizio affidato ai funzionari; ben pochi si sono mostrati all'altezza della situazione.

Vi fu un paese dove non si voleva condurre il Re. Vittorio Emanuele volle andarci assolutamente, facendo tre ore di mulo, e comprese le ragioni perché volevano tenerlo lontano: la strada che doveva essere provinciale, non era carrozzabile, per mancanza di manutenzione; e al paese non vi era andato nessuno prima del Re...

Molti magistrati e diversi sindaci hanno dato un esempio assolutamente deplorabile di mancanza di sangue freddo abbandonando i paesi a sé stessi.

Nuove scosse. Continuano, in vari comuni, le scosse di terremoto: a Paola (dove si fece una dimostrazione reclamando soccorso), accompagnate da forti boati, così che tutte le case sono inabitabili e crollò la grande chiesa del Rosario, la Matrice, i palazzi Cilindro ed Allitoui; a Monteleone, dove la popolazione, invasa da nuovo panico, si riversò costernata per le vie; a S. Marco Argentano, dove crollò una vecchia casa e si ebbero due feriti.

I soccorsi. — Il Giornale d'Italia è informato che il Papa, tra le somme già inviate e quelle che ha destinato al soccorso delle vittime del terremoto, assegnò un milione di lire; ed ora pensa come raggranellare questa somma.

La costruzione di baracche nei luoghi più danneggiati, procede sollecitamente, secondo il tipo combinato fra l'autorità militare e gli ispettori del genio civile.

Le difficoltà però sono enormi, per le distanze, le strade erte, la deficienza di mezzi di trasporto e la mancanza di operai locali per aiutare le truppe. Si provvede possibilmente con cottimi e con appaltatori noti per mezzi e per onestà.

La seduta d'oggi del Consiglio Comunale.

rende istituzione idearono di offrire al Club Ciclistico tutto a loro spese il vessillo sociale mentre le signorine Michalina Rosalia Trevisan di Pietro e di Elisa Scrosoppi assunsero l'obbligo di eseguire il ricamo. Oggi quindi le gentili sottoscrittrici effettuarono la solenne consegna del vessillo, delegando la signora Gisela Caisutti de Brumati e la signorina Michalina Rosalia Trevisan di presentarlo con accorate parole di questa ultima al signor Emilio Fontana quale presidente del Club. Letto approvato e sottoscritto. (Seguono le firme). Dopo di ciò il rogito è firmato dalle autorità presenti e dai presidenti delle società ciclistiche; Fu offerto a tutte le squadre il rinfresco, fornito dal sig. Domenico Panolini ha più schietta allegria e la più sincera cordialità regnò fra i presenti. Alle madrine venne offerto un graziosissimo mazzo di fiori freschi legati da un lungo nastro di color crème. Terminato il rinfresco tutti i ciclisti si riversano sulla piazza Vittorio Emanuele dove vanno formandosi vari gruppi, in attesa dell'apertura del Congresso Ciclistico che ha luogo al teatro sociale Gustavo Modena, alle ore 11. Vi prendono parte quasi tutte le autorità e le squadre che parteciparono al convegno al palazzo dell'asilo infantile «Regina Margherita». Il sindaco sig. Vanelli, è chiamato ad inaugurare anche il congresso. Comincia: «Ho l'onore di porgervi un riverente e caldo saluto e di esprimermi vivi sensi di grazie per avere prescelto la mia città a sede del vostro congresso.» Troppo lungo sarebbe riassumere il bel discorso del Signor Vanelli eletto per concetti e per forma, e risonante calorosissimi applausi. Si procede quindi alla nomina del presidente, vice-presidente e segretario del congresso e vennero eletti per acclamazione rispettivamente i signori Fontana di Palmanova, prof. Baldissera Giovanni di Udine e Cucavaz presidente del Club Ciclistico di Cividale. Prima di assumere la presidenza il sig. Fontana scorge da la folla accalcantesi nella platea il sig. Fano presidente della società ciclistica di Trieste; lo chiama sul palco scenico la banco della presidenza e fraternamente lo abbraccia. Assunta la presidenza il sig. Fontana dà per primo la parola al prof. Giovanni Baldissera; che fa la storia dei convegni ciclistici friulani. Propone al congresso l'approvazione del suo ordine del giorno nel quale egli fa voti ardenti affinché venga costituita la federazione delle varie società ciclistiche; conclude dicendo: «si unisca il Forte Friuli, si unisca concordemente affinché non vi sieno screzi fra le varie consorelle che legate insieme dal vincolo della fratellanza sapranno proprio raggiungere gli scopi che esse si sono ideati. Ecco l'ordine del giorno del dott. Baldissera: Il Congresso di Palmanova, considerato gli inconvenienti che si ebbero a constatare nei congressi in genere, ed in quelli del Forte Friuli in specie, considerato come ora il Forte Friuli consista in una gara tra società non risponde allo scopo che essi debbono avere e cioè quello di fraterno riunione a scopo di stringere nuove lacerazioni e di giungere all'esaurimento dei desiderati ciclisti. Considerando come sia necessaria per avviare all'inconveniente stesso una nuova norma regolamentare che diriga e disciplini le funzioni delle Società friulane; appoggia l'istituzione d'un unico regolamento per ottenere questo scopo — considerando di quanto vantaggio utilità indispensabile sarà per le Società, la agenzia l'esser tra loro unite con identità di intendimenti e scopi con un unico criterio direttivo. Plauda alla fondazione della federazione sportiva friulana come quella possibile che potrà indubbiamente rispondere a questo che è il mio e il voto di tutti. L'ordine del giorno del dottor Baldissera è approvato all'unanimità. Parla quindi il sig. Cucavaz di Cividale. Prima che venga posto ai voti l'ordine del giorno del sig. Cucavaz, prende la parola l'avv. Perissutti di Gemona; desidera che alla federazione possano far parte anche le società del Friuli, della Dalmazia e dell'Istria, solo allora, egli dice, sarebbe più stretto il nodo della fratellanza. E' contrario a questa proposta perchè la crede per varie ragioni inattuabile, il dott. Cirio di Palmanova. Parlano in favore della proposta Perissutti il comm. Fano di Trieste, Bortolotti, consigliere provinciale, di Palmanova, e Silvio Drossi di Cervignano, il sig. Andrea Miarni di Cormons. Infine l'ordine del giorno Cucavaz è approvato colle seguenti due modificazioni: 1. che invece di provincia di Udine si metta la parola tutto il Friuli, (comprendendo anche quello orientale). 2. che si porragga al 1 ottobre la seduta dei delegati.

Il vermouth d'onore. Ritornano poscia in giardino per offrire alle squadre ciclistiche il vermouth d'onore. Al suono dell'inno di S. Giusto compariscono le squadre di Udine, Trieste, Gorizia, Cormons, Cervignano, Monfalcone, Gemona, Colognello. Fragarosi incessanti applausi echeggiarono nel giardino, applausi interminabili al Re, a Palmanova al sindaco che dà per il primo il benvenuto a tutti i ciclisti: accolti — egli dice festosamente da Palmanova, e poi quelli sull'antenna della piazza sventola oggi il caro tricolore. Dopo affettuose e gentili parole egli manda specialmente un saluto a quanti soffrono e combattono per la conservazione del proprio sangue e della propria lingua.

Al terminare del discorso del sindaco, signor Andrea Vanelli, la banda cittadina intona la marcia reale e tutti in piedi col capo scoperto inneggiano al nostro Re, alla vicina Trieste.

La consegna della bandiera del Club Ciclistico di Palmanova. Ad un tratto si vedono apparire il sig. Tellini Ulisse a braccio della gentile signora Cisella Caisutti de Brumati portante il nuovo labaro sociale del Club ciclistico di Palmanova, e il signor Vanelli segretario comunale, a braccio della leggiadra signorina Michalina-Rosalina Trevisan portante il rogito di consegna. Le signorine Trevisan ricevute dalle mani della signora Brumati il labaro, pronuncia poche e appropriate parole per la consegna; dice che furono le signore di Palmanova che sentendosi attaccate alla nuova istituzione vollero offrirle il vessillo sociale. Raccomanda di non guardare al pregio del labaro, bensì al suo significato; fa voti affinché la società abbia a riuscire fiorente e piena di vita.

Il vessillo è stato ricamato dalla valente signorina Michalina Trevisan, è un lavoro finissimo degno di essere ammirato. Risponde il presidente del locale Club Ciclistico sig. Fontana al quale è stato consegnato il vessillo. Poesia il segretario signor Vanelli dà lettura del rogito di consegna, del quale vi mando copia testuale.

L'anno millenovecentocinque, addì diecisette settembre, alle ore dieci antimeridiane nel locale ad uso Asilo infantile «Regina Margherita» alla presenza delle autorità cittadine e di molti ciclisti convenuti in occasione dei festeggiamenti indetti dal Club. Si dà atto col presente che le signore di Palmanova volendo con alto gentile dar prova del loro attaccamento alla no-

La prima della «Carmen».

Ma procediamo con ordine: e poiché le feste cominciarono sabato, con la prima della Carmen, parliamo prima di questo gioiello. Ed è cosa facile. Un successore! Uno spettacolo degno dei primari teatri, e quale da molti anni non si aveva sulle nostre scene. Lo spettacolo di Bizet fu interpretato in modo superbo, da tutti. I primi applausi toccarono al duetto dell'atto primo fra Micaela (Ernesto Sanfilippo) e Don José (Caio Carlini). Debuttante, la Sanfilippo, ha vinto iersera una battaglia: la sua voce è limpida, dolce, simpatica, robusta. Il Carlini dai mezzi vocali non comuni, si attirò subito il favore del pubblico. La canzone di Carmen (Matilde Campofiore) dell'atto II, fu pure applauditissima. La Campofiore è la Carmen ideale, ha tutto: voce, scena, figura, a lei si rivolse durante tutta la sera il pubblico entusiasta, piudente. Ma il beniamino della serata fu Escamillo il torreador (Carlo Silvestri), giovane simpaticissimo, valoroso ed al quale è riservato un dorato avvenire. Fino dal suo apparire, egli — che già conosciamo da quando si faceva applausire al vostro Minerva nella Bohème è accolto di vivi applausi. L'aria del Torreador fu bisstato, fra gli applausi più calorosi. Bene il basso Volponi ed i comprimari Gasparini, Fant, Giussani e De Benedetti. I cori davvero ammirabili per intonazione, fusione, spigliatezza; bellissimo il coro dei bimbi, applaudito assai. Augusto Poggi diresse l'orchestra con una valentia magistrale; l'interpretazione data alla celestiale musica del Bizet fu ottima; il preludio del quarto atto fu bisstato fra intensi applausi. Concludendo: il Bolzocco ci ha dato uno spettacolo da grande città.

La giornata di ieri.

La mostra fotografica e ciclistica. Alle ore 9 vi fu l'inaugurazione della mostra fotomoto-ciclistica che si può dire riuscita al palazzo dell'asilo infantile Margherita. Vi parteciparono le principali autorità del paese fra le quali notiamo: Emilio Fontana presidente del C. C., Vanelli Andrea, sindaco di Palmanova; Paolo Cirio, geometra; Ronzoni Amedeo, Bert Ernesto, assessori; Vanelli Antonio, segretario comunale; Bortolotti dott. Stefano, consigliere provinciale; maggior Cangemi cav. Alfredo, capitano Toso; Antonio Desio, presidente Congregazione di Carità; De Brumati Enrico, consigliere dello stesso istituto, Fedele dott. Nicola, ufficiale sanitario; il comandante la tenenza di finanza; Larice, agente imposte; Marangoni ufficiale del registro; Zandona dott. Tullio; Tellini Ulisse ecc. ecc.

Gli espositori furono: Palombi Achille, Carlini Carlo, Piccinini Gio. Batta, fratelli Zuccolini, Miazzi Oreste tutti di Trieste, Giuseppe Miani, Giuseppe e Paolini Luigi di Latisana, G. Aita di Buia, Antonio Pizzieri di Buia, Annibale Morgante di Udine, A. Brisighelli di Udine, Iuri Giovanni di Gradisca, Stagni Leonardo di Monfalcone, M. Sacca-vino di Buia.

La mostra moto-ciclistica non si può dire veramente riuscita per la scarsità degli espositori che si ridussero a quattro solamente; Verza e Velleghis di Udine, Farés De Biasio Antonio di Palmanova; le più bene disposte e più vaste furono quelle di Verza e di Farés, il primo, a destra, entrando nell'Asilo, espose molte biciclette, moto-

La seduta d'oggi del Consiglio Comunale.

rende istituzione idearono di offrire al Club Ciclistico tutto a loro spese il vessillo sociale mentre le signorine Michalina Rosalia Trevisan di Pietro e di Elisa Scrosoppi assunsero l'obbligo di eseguire il ricamo. Oggi quindi le gentili sottoscrittrici effettuarono la solenne consegna del vessillo, delegando la signora Gisela Caisutti de Brumati e la signorina Michalina Rosalia Trevisan di presentarlo con accorate parole di questa ultima al signor Emilio Fontana quale presidente del Club. Letto approvato e sottoscritto. (Seguono le firme). Dopo di ciò il rogito è firmato dalle autorità presenti e dai presidenti delle società ciclistiche; Fu offerto a tutte le squadre il rinfresco, fornito dal sig. Domenico Panolini ha più schietta allegria e la più sincera cordialità regnò fra i presenti. Alle madrine venne offerto un graziosissimo mazzo di fiori freschi legati da un lungo nastro di color crème. Terminato il rinfresco tutti i ciclisti si riversano sulla piazza Vittorio Emanuele dove vanno formandosi vari gruppi, in attesa dell'apertura del Congresso Ciclistico che ha luogo al teatro sociale Gustavo Modena, alle ore 11. Vi prendono parte quasi tutte le autorità e le squadre che parteciparono al convegno al palazzo dell'asilo infantile «Regina Margherita». Il sindaco sig. Vanelli, è chiamato ad inaugurare anche il congresso. Comincia: «Ho l'onore di porgervi un riverente e caldo saluto e di esprimermi vivi sensi di grazie per avere prescelto la mia città a sede del vostro congresso.» Troppo lungo sarebbe riassumere il bel discorso del Signor Vanelli eletto per concetti e per forma, e risonante calorosissimi applausi. Si procede quindi alla nomina del presidente, vice-presidente e segretario del congresso e vennero eletti per acclamazione rispettivamente i signori Fontana di Palmanova, prof. Baldissera Giovanni di Udine e Cucavaz presidente del Club Ciclistico di Cividale. Prima di assumere la presidenza il sig. Fontana scorge da la folla accalcantesi nella platea il sig. Fano presidente della società ciclistica di Trieste; lo chiama sul palco scenico la banco della presidenza e fraternamente lo abbraccia. Assunta la presidenza il sig. Fontana dà per primo la parola al prof. Giovanni Baldissera; che fa la storia dei convegni ciclistici friulani. Propone al congresso l'approvazione del suo ordine del giorno nel quale egli fa voti ardenti affinché venga costituita la federazione delle varie società ciclistiche; conclude dicendo: «si unisca il Forte Friuli, si unisca concordemente affinché non vi sieno screzi fra le varie consorelle che legate insieme dal vincolo della fratellanza sapranno proprio raggiungere gli scopi che esse si sono ideati. Ecco l'ordine del giorno del dott. Baldissera: Il Congresso di Palmanova, considerato gli inconvenienti che si ebbero a constatare nei congressi in genere, ed in quelli del Forte Friuli in specie, considerato come ora il Forte Friuli consista in una gara tra società non risponde allo scopo che essi debbono avere e cioè quello di fraterno riunione a scopo di stringere nuove lacerazioni e di giungere all'esaurimento dei desiderati ciclisti. Considerando come sia necessaria per avviare all'inconveniente stesso una nuova norma regolamentare che diriga e disciplini le funzioni delle Società friulane; appoggia l'istituzione d'un unico regolamento per ottenere questo scopo — considerando di quanto vantaggio utilità indispensabile sarà per le Società, la agenzia l'esser tra loro unite con identità di intendimenti e scopi con un unico criterio direttivo. Plauda alla fondazione della federazione sportiva friulana come quella possibile che potrà indubbiamente rispondere a questo che è il mio e il voto di tutti. L'ordine del giorno del dottor Baldissera è approvato all'unanimità. Parla quindi il sig. Cucavaz di Cividale. Prima che venga posto ai voti l'ordine del giorno del sig. Cucavaz, prende la parola l'avv. Perissutti di Gemona; desidera che alla federazione possano far parte anche le società del Friuli, della Dalmazia e dell'Istria, solo allora, egli dice, sarebbe più stretto il nodo della fratellanza. E' contrario a questa proposta perchè la crede per varie ragioni inattuabile, il dott. Cirio di Palmanova. Parlano in favore della proposta Perissutti il comm. Fano di Trieste, Bortolotti, consigliere provinciale, di Palmanova, e Silvio Drossi di Cervignano, il sig. Andrea Miarni di Cormons. Infine l'ordine del giorno Cucavaz è approvato colle seguenti due modificazioni: 1. che invece di provincia di Udine si metta la parola tutto il Friuli, (comprendendo anche quello orientale). 2. che si porragga al 1 ottobre la seduta dei delegati.

Il vermouth d'onore. Ritornano poscia in giardino per offrire alle squadre ciclistiche il vermouth d'onore. Al suono dell'inno di S. Giusto compariscono le squadre di Udine, Trieste, Gorizia, Cormons, Cervignano, Monfalcone, Gemona, Colognello. Fragarosi incessanti applausi echeggiarono nel giardino, applausi interminabili al Re, a Palmanova al sindaco che dà per il primo il benvenuto a tutti i ciclisti: accolti — egli dice festosamente da Palmanova, e poi quelli sull'antenna della piazza sventola oggi il caro tricolore. Dopo affettuose e gentili parole egli manda specialmente un saluto a quanti soffrono e combattono per la conservazione del proprio sangue e della propria lingua.

Al terminare del discorso del sindaco, signor Andrea Vanelli, la banda cittadina intona la marcia reale e tutti in piedi col capo scoperto inneggiano al nostro Re, alla vicina Trieste.

La consegna della bandiera del Club Ciclistico di Palmanova. Ad un tratto si vedono apparire il sig. Tellini Ulisse a braccio della gentile signora Cisella Caisutti de Brumati portante il nuovo labaro sociale del Club ciclistico di Palmanova, e il signor Vanelli segretario comunale, a braccio della leggiadra signorina Michalina-Rosalina Trevisan portante il rogito di consegna. Le signorine Trevisan ricevute dalle mani della signora Brumati il labaro, pronuncia poche e appropriate parole per la consegna; dice che furono le signore di Palmanova che sentendosi attaccate alla nuova istituzione vollero offrirle il vessillo sociale. Raccomanda di non guardare al pregio del labaro, bensì al suo significato; fa voti affinché la società abbia a riuscire fiorente e piena di vita.

Il vessillo è stato ricamato dalla valente signorina Michalina Trevisan, è un lavoro finissimo degno di essere ammirato. Risponde il presidente del locale Club Ciclistico sig. Fontana al quale è stato consegnato il vessillo. Poesia il segretario signor Vanelli dà lettura del rogito di consegna, del quale vi mando copia testuale.

L'anno millenovecentocinque, addì diecisette settembre, alle ore dieci antimeridiane nel locale ad uso Asilo infantile «Regina Margherita» alla presenza delle autorità cittadine e di molti ciclisti convenuti in occasione dei festeggiamenti indetti dal Club. Si dà atto col presente che le signore di Palmanova volendo con alto gentile dar prova del loro attaccamento alla no-

Circa verso mezzogiorno arriva al Congresso una squadra della società podistica di Trieste che percorse il tratto di strada sino a Palmanova. Viene accolta da frenetici e lunghissimi applausi. Parla poi il prof. Innocenti. Parla benissimo sulla parte morale della Federazione il prof. Aldo Boiti di Trieste. Alle ore 12 e 1/4 il congresso venne sciolto.

Il banchetto. Alle ore 13 nel cortile della trattoria al «Giardino» ebbe luogo il banchetto al quale parteciparono vari ciclisti e autorità. L'allegria regnò sovrana.

La sfilata. Alle ore 4 pomeridiane grande folla di gente si trovava in piazza V. E. per assistere alla sfilata delle squadre ciclistiche delle quali ne arrivarono diverse nel pomeriggio. Alle ore 4 e 3/4 le numerose squadre cominciarono a sfilare nell'elissi della piazza V. E. col seguente ordine: Cervignano con 70 soci e banda, Cividale con 22, Codroipo con 34 e banda, Cormons con 40, Gemona con 17, Gradisca con 32, Gorizia con 56, Meretto di Tomba con 3, Noventa di Piave con 3, Palazzolo dello Stella con 24 e banda, Pirano con 17, Pordenone con 12, S. Donà di Piave con 14, S. Maria con 20, Trieste con 10, Trieste (Audax) con 23, Gradisca (Club Friulano) con 30, Udine con 68, Vicenza con 5, Vittorio con 9, e infine Palmanova con 20. La sfilata come si vede è lunghissima perchè vi prendono parte moltissimi ciclisti, circa 700.

I premiati. I. Ricco Gonfalone d'onore alle due migliori Società con fanfare ciclistiche, tenuto conto della distanza da cui provengono, del numero dei suonatori che le compongono, dei ciclisti soci che le seguono e dell'esecuzione in marcia. Cervignano e Codroipo. Alla squadra di Palazzolo una medaglia speciale.

II. Grande medaglia speciale d'onore a tutte le Società e Sezioni del T. C. I. estere rappresentate da almeno 20 soci. Cervignano, Cormons, Gradisca, Gorizia, Gradisca Sezione Trieste, Trieste.

III. Grande Medaglia speciale alle 5 Società o Sezioni del T. C. I. nazionali maggiormente rappresentate tenuto conto dei km. percorsi in macchina (numero dei partecipanti moltiplicati per i km. percorsi. Udine, S. Donà, Gemona, Codroipo Vicenza.

IV. Medaglia speciale consta a tutte le Società o Sezioni del T. C. I. nazionali rappresentate da almeno 20 soci. Cividale, Codroipo, Palazzolo, S. Maria, Udine (Touring).

V. Medaglia speciale artistica a tutte le Sezioni dell'Audax italiano rappresentate da almeno 5 Audax col regolamento distintivo e bracciale. Gorizia, Pordenone, Gemona, Trieste.

VI. Medaglia ricordo con nastro a tutte le bandiere o labari sociali. Gradisca, Vicenza, Udine, Gemona, Cividale, Sezione di Trieste.

VII. Grande medaglia speciale alla Società o sezione del T. C. I. Estera rappresentata dal maggior numero di signore. Cormons.

VIII. Grande medaglia speciale alla Società, o sezione del T. C. I. nazionale rappresentata dal maggior numero di signore. Cividale.

IX. Medaglia ricordo speciale ai tre ciclisti più giovani, tenuto conto della distanza da cui provengono. Floreani Levi Diego di Gemona d'anni 6 e mezzo; D. Bernardis di Udine di anni 6 e Dino Sartori di Gradisca di anni 5 e mezzo.

Un incidente. Durante la consegna dei premi fatta sul palco che da molti anni è eretto in piazza V. E. si sfasciò il pavimento del palco che è alto più due metri e mezzo da terra causa il grande numero di persone che vi erano sopra. Vi mancò poco affinché le tavole si rompessero completamente; è stato un miracolo se questo incidente non ha avuto serie conseguenze.

La festa da ballo. In piazza V. E. fu effetto il palco per una festa da ballo popolare, le danze cominciarono alle ore 4 sotto la direzione del sig. Giuseppe Penzi di Palma e si protrassero fino a tarda ora.

# L'inaugurazione del tiro a segno a Spilimbergo

(Da un nostro inviato speciale)  
Critiche.

In viaggio, si fanno alcune considerazioni che dovrebbero arrivare fino in alto, all'ispettorato delle ferrovie: da Cividale, per recarsi a Spilimbergo, occorrono tre biglietti: Cividale-Udine, Udine-Casarsa, Casarsa-Spilimbergo. A Udine, non si danno biglietti andata-ritorno per Spilimbergo, ma soltanto per Casarsa, dove si può prendere l'altro Casarsa-Spilimbergo, che però vale per un giorno solo e non già anche per il domani come quello Udine-Casarsa — e ciò, malgrado la Udine-Casarsa-Spilimbergo sia di un solo padrone! Non riferisco ciò che si disse sulla lontananza del treno Casarsa-Spilimbergo e sul resto di questa linea: per migliorarne il servizio, bisognerà aspettare il suo congiungimento con la Gemona-Pontebba, sicuramente; ma le altre osservazioni mi pare che potrebbero essere accolte subito: procurano solo piccole noie, piccole perdite di tempo ai viaggiatori: ma poi, moltiplicate per il numero di tutti i viaggiatori, e ne avrete un prodotto non trascurabile!.

**L'arrivo dell'emblema federale**  
Nota che alle nove del mattino era giunta a Spilimbergo la Società di S. Daniele, portando l'emblema federale.

Fu ricevuta in Piazza Plebiscito dalla Presidenza di quella di Spilimbergo e della banda cittadina; e poscia assieme si portarono in municipio.

Alle 9.45, assieme a quella di Maniago, giunta subito dopo quella di S. Daniele e con la banda in testa, al suono di belle marce si portarono alla stazione per incontrare i nuovi arrivandi.

**Il ricevimento a Spilimbergo.**  
Si trovano nello stesso treno il rappresentante del R. Prefetto cav. Magaldi, consigliere di Prefettura e le rappresentanze delle società che partecipano alla gara: Udine, Moggiolo, Tolmezzo, Cividale, Paluzza, Gemona, S. Daniele, Maniago.

Alla Stazione di Spilimbergo, attendeva una folla di popolo, fuori e nell'interno, le rappresentanze locali: il Sindaco avv. Zatti, il presidente della società spilimberghese signor Lanfrat con alcuni membri del Consiglio e il labaro sociale, e altre autorità; ufficiali di complemento in alta tenuta; ecc.

La musica intona la marcia reale. Scendiamo. Le bandiere delle Società intervenute, mentre seguono le presentazioni, si allineano in fianco alla banda musicale, composta interamente da giovanotti, ma che, sotto l'abile direzione del maestro Cigaina, suona proprio «inappuntabilmente».

Poi si forma una lunga colonna, e preceduti dalla banda musicale ci avviamo al Palazzo del Comune, attraverso le belle ampie vie imbandierate, accompagnati da tutta un'onda di popolo.

**In Municipio**  
breve sosta, per il vermouth d'onore offerto dal Comune.

Qui nota: il deputato del Collegio, on. Odorico ed i di lui fratelli Luigi e ing. Carlo con le loro gentili signore; il deputato provinciale avv. cav. Concarini in rappresentanza del presidente della Deputazione e del presidente del Consiglio provinciale; il consigliere provinciale avv. Pognici; il presidente della Società operaia Giacomo Mongiat; il presidente dell'Ospedale avv. Antonio Pognici; il presidente della Congregazione di Carità co. Guido di Spilimbergo; gli assessori G. B. Concina, avv. Torquato Linzi; Raffaele e Andervolti; il loro Zanettini; il sindaco di S. Giorgio alla Richinvelda prof. comm. Pecile, consigliere provinciale; l'ing. De Rosa, il segretario comunale Rossini; il direttore del tiro a segno dott. Marco Marin ufficiale di complemento nei bersaglieri; il dott. Gino Dianese tenente di complemento negli alpini; il vicedirettore del tiro a segnottore Bell'occhio ufficiale di complemento nell'artiglieria a cavallo; il prof. Ruini; il dott. Cavaliere; il sig. Mizzau; il direttore del Registro sig. Sgarbelli; il signor Onorato; il tenente dei carabinieri di Pordenone sig. Camerini; il maresciallo di fanteria Menegon, fregiato il petto di ben cinque medaglie al valor militare conquistatesi nell'Africa e della medaglia commemorativa con sei «ascelle» avendo egli partecipato a tutte le campagne combattute in quel «tenebroso continente orrendo».

**Al Campo di Tiro.**  
Dopo alquanto, si ricostituisce la colonna e ci avviamo ai «Campi di Tiro».

Che magnificenza, quando giungiamo all'estremo limite del terrazzo che il Tagliamento si scavò! Ampio, stupendo si spiega a noi l'innanzi il panorama dell'opposita riva — da Clauzetto e Vito d'Asio degiati nel sole nei verdi monti a fronte, a Ragogna e S. Pietro e S. Daniele e Carpaccio e Dignano e

Vidolia di fronte a noi — quale biancheggiante pospono in un trionfo di luce, quale seminasosto fra le macchie folte degli alberi e modestamente annunziati con le punte dei campanili, con i tetti bruno rossigni delle case... E giù nella direzione del fiume, la pianura immensa, sterminata, uniforme... Benché le note della banda, che suona marce popolari, costringano a seguire l'andar misurato e la discesa sia rapida alquanto, tutti e massime quei che per la prima volta visitavano quel luogo, non potevano saziarsi dal contemplare il paesaggio magnifico.

Il campo di tiro è uno fra i migliori d'Italia — per la sua postura, per la sua costruzione, per tutto un insieme gradevole. Sorge proprio sul ghiareto del fiume; il quale, come per ricordare il suo impero, manda ogni qual tratto un ramo corrodito fra il terrazzo e il campo; piccolo ramo, eppur di tanta violenza da minacciare con gli escavi suoi la rosta protettiva dello sprone dominato dall'antico Castello degli Spilimbergo.

Per le feste inaugurali di questi giorni, si è costruita un'ampia tettoia, ad uso della trattoria; e v'è profusione di tendaggi e di bandiere. Il tempo, nella notte, aveva scompigliato molto gli addobbi, con una burrasca improvvisa: ma pronti al riparo fin dalle prime ore del mattino e instancabili furono gli organizzatori delle feste e gli operai.

Quando giungemmo, la tettoia era popolata da una schiera numerosa di eleganti signore e signorine: queste ultime, specialmente, una vera accolta dei fiori più vaghi. Le autorità, le rappresentanze, i tiratori si schierarono sotto il padiglione del tiro, edificio veramente grazioso nella sua semplice architettura ad arco acuto. Il padiglione offre tutte le comodità desiderabili.

**La consegna della bandiera.**  
Le autorità prendono posto nel mezzo: il rappresentante del R. Prefetto cav. Magaldi, il sindaco avv. Zatti, la gentilissima signora Ines Zatti, l'onorevole Odorico, il deputato provinciale avv. Concarini i consiglieri provinciali avv. Pognici e comm. prof. Pecile, il presidente della Società per Tiro a segno.

Le bandiere delle società intervenute si schierano dietro le autorità.

La musica prende posto a sinistra, sul piazzale tenuto libero mercè uno stecconato, dietro il quale si assiepa il popolo. Da lungi, come dagli spalti di un forte, popolo e signore assistono dai terrazzi su cui sorge il vecchio castello — parte del quale ora è adibito a uso carceri — e il palazzo di Valbruna. Il colpo d'occhio è sovrannamente bello.

Ecco: la stupenda nuova bandiera è innalzata: magnifica, la più bella di quante ne hanno le Società di Tiro a Segno dei Friuli; e cara, poiché donata dalle gentili signore del Mandamento.

Chi ne fa la consegna al presidente della Società spilimberghese, è appunto una signora, in nome di tutte le altre: la signora Ines Zatti. Ella dice: Alla Società di Tiro a segno del Mandamento di Spilimbergo, in nome delle donne del Mandamento, rimetto questa bandiera che nei suoi tricolori simboleggia la Patria. Noi tutte siamo fidenti, sicure che la Società saprà educare i figli nostri e i figli delle donne venture ai più nobili sentimenti: educarli ad essere forti e pronti anche all'intero sacrificio di sé mesimesi, non a scopo di oppressione, ma a difesa della libertà e della Patria... (Vivissimi prolungati applausi).

**I discorsi**  
Si avvanza quindi il presidente della Società sig. Vincenzo Lanfrat, e legge il seguente discorso, ascoltato con vivo interessamento:

*Signore e Signori.*  
Con l'animo lieto per il durevole rinnovarsi di gentili riunioni, col cuore commosso dalla gratitudine più viva, dalla mesta dolcezza di nobilissimi ricordi, dalla fervida speranza di splendido avvenire, ho salutato l'alba di questo giorno, che giunge a noi sacra dalla fratellanza, sacro all'amore di patria.

Dal greto di questo nostro storico fiume, dal cuore di questo nostro Friuli, che ha di sé stampato tant'orma negli anni di Italia, il mio pensiero, attraverso alle volute del passato, vola alle gagliarde nubi del presente, e tutto si ritorna nella viva contemplazione di quegli entusiasmi, che, da soli, hanno saputo redimersi e far degna di redenzione questa nostra terra diletta, che da soli hanno saputo mostrare all'attonito mondo come nel contrasto tra forza e ragione mai non vada dimenticato il coefficiente importantissimo del personale valore.

Or son pochi giorni il forte Cadore ostentava le glorie di uno dei suoi più nobili figli. Il ricordo di tanti altri nostri valorosi che hanno suggellato col sangue il patto d'Italia mi accompagna a questo giorno di gloria: ed è qui, da questo fiondo di terra, che fu e sarà ancora dominio del Tagliamento nostro, da questo campo di Tiro, cui mi è onorevole incarico dover inaugurare, che io innalzo la mente a tutti i generosi che hanno fatto la patria

e che per essi invoco il monore pensiero di quanti albergano in cuore il fiore delicato della granditudine doverosa e sincera; ed è qui, in questo campo di tiro, non certamente asilo di cuori infideli alla Patria, che ritorno la mente a quei saggi, cui brilla l'ingenuità ed umana la visione di un'Italia prospera e tranquilla, ma ognor pronta ed avveza alla difesa ed all'assalto. (Approvazioni).

Attraverso alla nebbia del presente, io dissi, e non forse a caso... Ma la nobiltà scomparire ed il senso torna a brillare della gente che si unisce quando io penso alla gentile premura con cui le gentilissime signore di questo nostro mandamento hanno voluto ornare il magnifico vessillo la Società nostra del Tiro a Segno.

Dove la terra s'ingemma; dove più lieve alita zefiro; dove il cielo rifugge per ordinata armonia di vibrazioni; dove l'etere s'agita nella multiforme apparenza dei più vaghi colori; anche nel buio profondo rotto da un tranquillo raggio di luce, che addita al misero la via dell'alto e della salvezza, dov'ogni vita si abbellisce, si inguainava, si fa cura e più grande, la sempre tenera l'occhio, il sorriso, la poesia della Donna.

E nel pericolo estremo; nella lotta terribile che talora si accende tra la vita e la morte; dove ogni ombra di sussulto sembra per sempre svanita; nel furore degli elementi; nel fragore delle battaglie, la troverete voi sempre della Donna il pensiero ed il cuore (Bene!).

Non era dunque cosa inaspettata che di quel sorriso o di quel cuore una parte toccasse anche a noi; ma in lui sopra di ogni nostra speranza, l'affettuosa premura, l'ammirabile unanimità con cui le signore del nostro mandamento vollero affidarci, pegno del loro interessamento, il bel tricolore. Di questa premura, di questa unanimità, noi siamo veramente orgogliosi; della riconoscenza più viva forse a più essere l'interprete, se non fosse il più adatto, certo non il meno cosciente e sincero.

A tutte le gentili donatrici giunga benevolmente accolta la parola più calda di ringraziamento; e per prima, vada a noi, che con invidiabile pensiero farsi promotrici di sì nobile e fraterna dimostrazione.

Il tricolore che Voi ci affidate, noi lo custodiamo gelosi; noi cercheremo di onorarlo vespiti coi nostri sforzi migliori; ben lieti, superbi anzi, se le opere nostre saranno per tornare di Vostra soddisfazione, se dovete confessare di non aver mai collocata la vostra Bandiera.

Splendi, o bel tricolore, splendi sempre gioiello; ritorna dalle gare innumeri cinto di gloria, ognor degno d'invidia, mai di compianto. S'è onesto sempre e gentile; si l'emblema purissimo del valido braccio che si disposta alla benefica potenza di un cuore ben fatto. (Bene!).

Splendi, o bel tricolore, splendi sempre su noi! Noi ravviseremo ognora in te il monito del dovere, il consiglio dell'amicizia; in te depositario dei nostri entusiasmi, dei nostri ricordi, delle nostre speranze; in te simbolo di quell'indissolubile affetto, che tutti ne avvicine cittadini gagliardi e gentili di una franca e libera terra! Bene! Applausi!

Il verde è la speme tant'anni pasciute. Il rosso la gioia d'averla compiuta. Il bianco la fede fraterna d'amor.

Male adatta interprete di affettuosa gratitudine la mia parola suona dinanzi a voi, Signore e Signori; male adatta interprete anche quando essa non può mancare di riverirsi al Governo, all'onorevole nostro Presidente onorato, ai gentili, ai buoni, agli amici, che della gara federale hanno voluto abbellire questa nostra festa; che alla gara hanno voluto aumentare importanza ed onore con doni parecchi e cospicui. Perché, se da parte nostra non fecero difetto la miglior buona volontà ed il massimo impegno; se nella mente e nel cuore di taluno onere ed onore assunsero lo stesso significato, è bello riconoscere che alla nostra festa hanno voluto accorrere numerosi i fratelli, che questa non è la cara solennità di uno, ma la gioiosa ricorrenza di una intera famiglia. (Bene!).

Grazie a Voi tutte, che ci foste larghi di aiuto, che volete dividere le nostre compiacenze, che volete a noi competitori gentili e valenti. Grazie di cuore a voi, buona fortuna! Io, da simili cimenti, in cui l'occhio si affina ed il braccio si irrobustisce, ho sempre tratto ragione di non lontane speranze; ma da questa nostra riunione ritraggo forse auspici anche più lieti: essa mi ritorna sì, alla mente, una intera storia di comuni prodi; ma dice ancora che quando alla gara tranquilla oltre di altro genere avessero a sostituirsi, noi saremo sempre pronti all'appello, figliuoli d'una stessa gran madre stretti al patto d'una sola famiglia, prudenti e decisi; essa ne affida di lieto avvenire e di prospera vita, ma esortando ammonisce che i sogni di tanti martiri non sono più sogni e che l'antico valore negli italiani cuori non è ancora morto.

Viva l'Italia — Viva il Re.  
(Vivissimi, prolungati applausi. Il cav. Magaldi, il comm. Pecile, l'on. Odorico ed altri vanno a stringere la mano all'oratore).

**Il discorso del sindaco avvocato Zatti.**  
Si avvanza poi l'ottimo Sindaco, avv. Zatti, e dice:

Signori! a nome del paese ringrazio tutti quelli che, in questa lieta circostanza, vollero onorarci colla loro presenza!

Io spero — anzi ne sono sicuro — che la istituzione, che oggi abbiamo inaugurata sorgerà in ogni distretto d'Italia e comprenderà in breve, nel suo seno, tutti i cittadini!

C'è chi non la trova umanitaria — perché insegna agli uomini il modo di uccidere con più sicurezza altri uomini; ma questa è una grave errore.

l'anno!... Ebbene questo popolo, che, per me, è tra i primi nella civiltà e nel progresso, questo popolo che aspira a quanto c'è di meglio nell'umanità, questo popolo, fiero della propria patria, della propria indipendenza, studina con attenzione i popoli vicini, la loro indole invadente ed opprimente, e comprendeva i pericoli gravi che da essi non potevano a lui derivare; e noi continuando ad occuparsi di tutti i rami della vita pubblica e privata, andava istruendo nelle armi tutti i cittadini.

Un tutto giorno viene minacciato nella sua indipendenza. Ad un segnale, tutto il popolo diventa esercito, tutti i cittadini sono soldati — e la scienza, l'entusiasmo, la pratica dell'armi danno grandiosi vittorie e ammirabili esempi di magnanimi sentimenti (Bene!).

Termine coll'augurio che ogni nazione stia a casa propria e che le guerre scompariscano; ma se mai qualcuno venisse per aggredire, se la guerra fosse necessaria — come lo erano i giapponesi — steno pronti a diventare soldati per la difesa della Patria nostra! (Vivissimi applausi).

La mancanza di tempo e di spazio ci obbligano a rimandare il seguito a domani, in cui riferiremo i brevi appropriatissimi discorsi dell'on. Odorico e del cav. Magaldi, e narremo dell'inaugurazione del tiro, di banchetto.

Intanto, riferiamo come andò la **Gara di tiro collettivo.**

ebbe principio alle quattordici, alla presenza di numerosi invitati. Le squadre che partecipano a questa gara sono nove.

Terminato il tiro, vengono proclamati nel seguente ordine.

- I. Premio. Un oggetto d'oro. Moggiolo.
- II. » Medaglia d'oro Gemona.
- III. » idem. Cividale.
- IV. » Med. d'argento Maniago.
- V. » idem. Udine.
- VI. » idem. Spilimbergo.

Vengono poi S. Daniele, Tolmezzo e Paluzza. Ecco la media dei punti:

- 1) Moggiolo 32,60. 2) Gemona 32,20.
- 3) Cividale 30,60. 4) Maniago 29,40.
- 5) Udine 28,50. 6) Spilimbergo 25,70.
- 7) S. Daniele 24,80. 8) Tolmezzo 24,40. 9) Paluzza 23.

Terminata la proclamazione, si incominciano i tiri per le altre gare che continuarono sono alle 17.

Alle 20 la piazza Cavour è zeppa di gente. La brava banda svolge con vera maestria un difficile programma, ed alla fine dei singoli pezzi è calorosamente applaudita.

Il modo splendido come passò questa prima giornata, è bella promessa per la successiva.

**Le feste di beneficenza a Fagnana**  
(Da un nostro inviato speciale).

Folla stragrande: sembrava che mezza Udine e che tutti i paesi circconvicini si fossero riversati nella ridente Fagnana!

Quando, a forza di pazienza, riuscimmo in piazza, dove godere della «corsa degli asini», dovemmo accontentarci di guardarla da lontano.

Ci furono tre gare, in ultimo la prova finale fra i «campioni migliori».

Alla I. gara parteciparono I. Adamo Domenico, I. Giraldo Angelo, I. Gobbessi Pietro di Colugna, I. O. Micoli Sante di Rodeano.

Alla II. gara: V. Cantarutti Celeste, VI. Turri Luigi, VII. Campani Antonio di Rodeano.

# Cronaca Provinciale

**Palmanova**  
— La seconda della Carmen.

Alla seconda rappresentazione della Carmen partecipò un pubblico numerosissimo che occupò tutto le poltrone ed i palchi. Platen e Loggione stipatissime.

La esecuzione fu inappuntabile da parte degli artisti dei cori e dell'orchestra.

Applauditissimi furono le signorine Campofiore Matilde ed Ernesta Sanfilippo, i signori Carlo Silvestri, Caio Carlini e il distinto direttore d'orchestra maestro Augusto Poggi.

— I contadini austriaci non permettono ai ciclisti di Cervignano di venire.

Alcuni contadini di Muscoli fecero comprendere ai ciclisti di Cervignano che avrebbero loro ostruito il passaggio, se si fossero recati al congresso di Palmanova.

— Pro Calabria.

17 (Alfa). — Con pensiero veramente gentile gli operai della rinomata fabbrica di stoviglie di qui, di cui è cessionario il sig. Pietro Facchini, hanno voluto devolvere l'importo di mezza giornata di lavoro L. 20,45 a favore dei danneggiati dal terremoto.

— Rivignano.

— Pro Calabria.

17 (Alfa). — Con pensiero veramente gentile gli operai della rinomata fabbrica di stoviglie di qui, di cui è cessionario il sig. Pietro Facchini, hanno voluto devolvere l'importo di mezza giornata di lavoro L. 20,45 a favore dei danneggiati dal terremoto.

— Funebri.

Oggi seguirono i funebri del cav. avv. Gio. Batta Campais morto alle 3 ant. di ieri dopo qualche mese di crudele malattia. Questi ebbero luogo alle ore 14 e furono una vera dimostrazione d'affetto alla famiglia del compianto avvocato la cui memoria resterà fra noi perenne e perenne resterà verso di lui la nostra riconoscenza.

— Consiglio comunale.

Oggi qui ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
- 2. Storno di fondi.
- 3. Esazione del dazio.

— Zuglio.

— Le vittime del tifo.

Un'altra morte!... e con dolore oggi ve lo scrivo... Maria Agostinis di Angelo, di Formeaso, una buona e brava giovane ventiseienne, che tutto il paese rimpiange, e la cui perdita sarà sentita specialmente dalle sorelle, alle quali ella faceva da mamma.

# Maniago

— Pro Calabria.

17 (Alfa). — Per sera alle ore 20, dietro iniziativa di alcune buone persone, ed in seguito ad invito dell'onorevole sig. Sindaco, s'adunarono nella sala municipale un bel numero di cittadini, onde addiventare alla costituzione di un comitato per raccogliere soccorsi per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Il onorevole sig. Sindaco co. Nicolò d'Attimis, che presiede la Adunanza, espose ai convenuti i dolorosi fatti, e lo slancio di carità sollevatosi d'ogni parte d'Italia incominciando dall'agosto nostro Sovrano, fece appello alla pubblica carità perchè anche Maniago posti il suo obolo ai disgraziati fratelli colpiti da sì immane sciagura.

Ci fu chi propose una lotteria di beneficenza, chi una passeggiata, altri con qualche spettacolo, e ne nacque per ciò una discussione di quasi inutile, poiché lo scopo dell'adunanza era quello di nominare un Comitato, perchè questi studi ed escogiti il mezzo più attuabile per incassare la maggior somma possibile. Finalmente con questo mandato appunto, fu nominato il comitato di fiducia che riuscì così composto:

Conte Nicolò d'Attimis presidente, il Rev. Arciprete Don Gio. Batta Ciriari, il dott. Giacomo Maddalena, il dott. Mazzoli Carlo, i sig.ri Mazzoli Attilio, Faelli Vittorio, Giocondo Zecchin, Del Mistro Guglielmo, De Marco Bernardo, Cadei Carlo, De Nora Giuseppe e Ferreri Giusto. Tutte queste brave persone che siamo sicuri nulla trascureranno per ottenere il scopo filantropico per il quale vennero nominate.

17 (Alfa). — Per sera il Comitato incaricato di studiare il modo migliore per venire in soccorso dei colpiti dal terremoto, tenne un'adunanza allo scopo, e deliberò di raccogliere le offerte volontarie dei cittadini aprendo una sottoscrizione pubblica. Oggi stesso i componenti il detto comitato hanno incominciato il giro per il paese, e speriamo che tutti concorreranno in proporzione delle loro forze a lenire tante miserie.

— Fagnana.

Oggi qui ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
- 2. Storno di fondi.
- 3. Esazione del dazio.

— Fagnana.

Oggi qui ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
- 2. Storno di fondi.
- 3. Esazione del dazio.

— Fagnana.

Oggi qui ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
- 2. Storno di fondi.
- 3. Esazione del dazio.

— Fagnana.

Oggi qui ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
- 2. Storno di fondi.
- 3. Esazione del dazio.

— Fagnana.

# Gius

trovansi in ottimo stato 7 attoltri

Comune di

A tutto aperto il maestro scolastico maschili un poltugo con l'altro per reale unica nova con Document S. Daniele.

Malattie Dottor P

VEREZZO, Cons LIDO: Ples

Pordenone gli mese, ore antea D. P. Bal

della Pelle, ogni Sabato Prampeno altri giorni prio Sanato

Comu

E' aperto Segretario anno di L. sta di Ricci

I docum essere prese bre 1905.

La nomina legge 7 mag assumere il dalla data d

ficiale) Gemona, It

Municipi

A tutto o concorso alla sorziale Erla

Lo stipend Ma è fissato il compenso l'ario-vaccina gli.

La cura è abitanti del il titolare un dalle ammini degli armadi

La residen gatoria nel ca ed in quanto tolarè dovrà tivo piano di

Gli aspiran domande i La nomina v. anno salvo dovrà assum avuta la part Dall'Ufficio Casso. Addi, 14 9 95 Il Sindaco Bor

REU

Giustiziari  
Sponsali  
Civildale  
Spigolature di Cronaca  
Notizie riassuntive di cronaca

### Civildale

**Sponsali.** — L'ogregio cav. Ruggiero Morgante, ex Sindaco di Civildale, e la gentile signorina Attilia Rubel di Aviano di Pordenone, si unirono ieri col rito civile ed oggi con quello religioso, in auspiciatissime nozze, mentre una larga corona di eletti amici, li faceva segno a cordiali mi rallegrò, a vivi e schietti festeggiamenti.

Per l'occasione, è stata fatta dagli amici più intimi un'importante pubblicazione, di genere storico, cui attese il colto e studioso giovane Luigi Suttina.

Alla coppia felice anche noi inviamo gli auguri per una vita piena di gioie.

**L'assensione in pallone.** — Il sig. cap. Quaglia ha voluto essere di parola: alle 6 in punto, il suo pallone, gonfiato d'aria calda, spiccava il volo nelle aeree regioni, raggiungendo una grande altezza, mentre numerosissimi spettatori salutavano, con vivissimi applausi, il coraggio del distinto ascensionista che, dopo alcuni minuti era diventato quasi invisibile.

Un vento leggerissimo lo spinse nella direzione di S. E. facendolo calare tra i casali del Cristo e quelli Fornalis — in campo d'erba medica, di proprietà del sig. Giuseppe Zanutti — quivi fu, in breve, raggiunto da numerosi ciclisti e veloci pedoni che gli fecero una grande ovazione. Ritornò in paese sopra un carretto fra due ali di popolo plaudente.

Il sig. Quaglia, prima di abbandonarsi alla balia del vento, ebbe un ottimo pensiero: promuovere, cioè, tra gli abitanti, una colletta per gli sventurati nostri fratelli di Calabria: e tutti risposero volentieri alla nobile proposta. Poi annunciò che il giorno 20 settembre farà una nuova ascensione a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

### Codroipo

**Festeggiamenti a Zompicchia** — Ieri a Zompicchia ricorreva una festa religiosa. Intervenne per la circostanza la banda musicale di Coloredro di Prato. Le giardinieri trasportarono molta gente da Codroipo. Dalla trattoria al Ciclista sventolava la bandiera tricolore. L'esercizio era ben provvisto di bibite e cibarie. In piazza funzionava una giostra, non compresa nel programma.

Alle ore 7 la banda musicale eseguì un concerto. Il paese era fantasticamente illuminato. La festa si chiuse con una fiacolata.

**I ciclisti di Codroipo sempre primi.** — Alla numerosa squadra ciclistica codroipese, recatasi ieri a Palmanova venne assegnato uno dei due gonfaloni che costituivano i primi premi.

Qui la notizia giunta ieri sera verso le 11 fu accolta con vivo piacere.

Inoltre altri premi in medaglie le furono assegnati e che ora non so precisare.

Congratulazioni alla simpatica squadra, presieduta dal sig. Nava.

**Un carro militare che precipita in un fosso.** — Nelle ore pom. di ieri transitarono per Codroipo tre carri militari, carichi di generi alimentari, utensili culinari ed altro. Il primo che precedeva gli altri di qualche chilometro, era tirato da tre cavalli, due militari si trovavano sul carro il terzo era a cavallo.

Passato che ebbero Zompicchia, ad un certo punto, non so per qual causa, i cavalli si impennarono, ed il carro precipitò con essi nel fosso. I soldati che furono lesti a spiccare un salto a terra rimasero illesi, ed illesi anche i cavalli.

Fu duopo del concorso di sei buoi per smuovere il carro dal fosso e ricondurlo sulla strada.

### Gemona.

**Fiori d'arancio.** — Ieri mattina in Venezia il concittadino Guido Moro giurava fede di sposo alla gentilissima signorina Giuseppina Colussi.

Agli sposi gli auguri ed alle rispettive famiglie le congratulazioni del corrispondente.

**Pro Calabria.** — Quest'oggi mediante pubblico avviso il sindaco di Gemona e i presidenti delle società «Pro Gemona», «Operaia», «Cattolica», «Circolo agricolo», «Circolo mandolinistico», «Unione ciclistica» rivolsero un caldo o nobile appello al cuore della cittadinanza invitandola a portare il suo obolo a pro dei danneggiati in Calabria.

Le offerte si ricevono presso il «Banco Strolli-Pasquali», la ditta di Carli ed il negozio Disetti.

Gemona certo risponderà generosamente al caldo appello: a tempo vi manderò l'elenco degli offerenti.

Intanto si sta preparando il concerto che si darà domenica 24 in teatro il cui ricavato netto sarà devoluto ai danneggiati del terremoto.

### SPIGOLATURE DI CRONACA

A San Vito sabato il sig. Antonio Tonicelli di San Vito al Tagliamento impalmava la sig. Giuggetta Tomè.

Pure a San Vito spognevasi non ancora quarantenne Giuseppe Vianello, di Angelo, che, lascia di sé largo rimpianto, e fra i congiunti profondo dolore. Alla famiglia condoglianze.

### La ferrovia Carnica.

Sappiamo essere giunto il decreto reale che approva i concorsi dei Comuni, dove fu necessario eccedere la sovrimposta, per la invocata Ferrovia Carnica.

Ora, spetta al Consiglio di Stato di dare il suo parere sulla concessione: e non si dubita che sarà favorevole. Le pratiche già si trovano dinanzi al Consiglio medesimo, il quale però, prima di esprimere il suo voto, volle essere sicuro che il concorso delle 10000 lire annue non sarebbe venuto a mancare: donde la necessità del decreto reale che approvasse le deliberazioni di quei comuni che votarono la loro quota di sussidio trovandosi nelle condizioni citate.

### Cronaca Cittadina

**Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli per i danneggiati dal terremoto.**

VI. elenco.

Rip. 7707.20

D'Orlando Gio Batta di Bertolio L. 25, Maria de Viduis 250, Luigi Cuoghi 4, Enrico e Antonietta de Brandis 50, Famiglia Nieve di Coloredro di Montalbano 30, Operai fabbrica stoviglie di Rivignano 20.45, l'on. Valle c'invio L. 50, già annunziate per telegramo, Caterina ved. Franceschini 5, Marzia Farra 2, co. Luigi de Puppi 50, Angiola Marcotti dal Torsò e figlio Alessandro 50, Dr. Alessandro Rubbazzero 10, cav. Ermenegildo Novelli 5, Merlino Valentino 12, co. Giacomo e Bianca di Prampero 25, Banca Popolare Friulana 500, Maria Metz Cantarella 10, Carlotta Buttazzoni Metz 10.

8518.15.

L'on. Murgurgo presidente del Comitato d'urgenza per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Calabria, ha risposto al Sodalizio Friulano della stampa (che mise a disposizione del Comitato stesso l'opera propria), ringraziando e pregando di voler interessare tutta la stampa cittadina a continuare l'appoggio fino ad ora così gentilmente prestato a questo Comitato, il quale proseguirà nell'opera sua soccorritrice soltanto sino a che permarranno quelle ragioni di urgenza che ne hanno determinata la costituzione.

Da Tarcento e da Codroipo e da altri paesi abbiamo ricevuto un primo elenco di offerte per i danneggiati dal terremoto, per ristrettezza di spazio siamo costretti a rimandarli a domani.

**La festa dei premi alla scuola d'arti e mestieri.** — Forse troppo tardi annunciata, giacché pochi allievi, vedemmo presentarsi alla festa della loro scuola — cioè di una fra le più utili, benemerite istituzioni che la città nostra conti a vantaggio degli operai.

Sedevano al banco della presidenza: il presidente del Consiglio direttivo prof. Lazzari, il presidente della Società Operaia G. E. Seitz, il vicepresidente Della Rossa, il rappresentante la Camera di Commercio nel Consiglio direttivo sig. Francesco Orter, il rappresentante del R. prefetto cav. Magaldi, il direttore della Scuola prof. Del Puppo.

Vedemmo pure i maestri: Tam, Dorigo, Zilli, Sinigaglia, Toso e le maestre signore Moro e Brisighelli.

Il prof. Lazzari premise opportune brevi parole. Rivolse una lode agli scolari che frequentarono con diligenza ed amore la scuola serale e festiva. Disse che un di, con la buona volontà, grazie ai principii ricevuti, potranno farsi onore, come tanti altri che già furono allievi: i fratelli D'Arco, i Sello, il Cesco, il Liso il Simonetti ed altri ancora. Porge una lode a tutti gli insegnanti che s'occupano degli allievi con tanto amore, per dare alla Patria cittadini onesti, laboriosi, degni veramente di tale nome, e che la serviranno nella buona come nella re fortuna.

Dopo del presidente parlò il prof. Del Puppo. Egli deplorava che giunti a mezzo dell'anno scolastico, una metà circa di alunni tralasci la scuola; deplorava che le allieve facciano lavori per proprio conto, e nulla lascino alla scuola, così che, se ci fosse un'ispezione, ben poco onore si farebbe la Sezione femminile dei lavori. Esortò quindi a tener conto delle due osservazioni fatte, e a continuare sempre, con lena, gli studi. Encomiò coloro che si sono distinti nell'anno testè finito, perchè proseguirono gli studi con costanza, con ferma volontà.

### Notizie riassuntive di cronaca

Passa così a leggere il nome dei premiati, che sono:

**Nella sezione maschile.**

**Anno preparatorio:** (Diviso in due sezioni) iscritti 174, esaminati 77, promossi 62.

**Con premio di 11 grado:** Buschiera Luigi.

**Con menzione onorevole:** Adamo Quinto (nel disegno), Barbotti Giuseppe, Buschiera Ubaldo, Gandini Leone, Gremese Giovanni, Martini Gellindo, Major Luigi, Romanelli Attilio, Romanelli Virginio, Valentini Antonio (per disegno).

**Anno primo:** iscritti 101, esaminati 50, promossi 39.

**Con premio di 11 grado:** Del Toso Remigio, Tosato Abramo.

**Con menzione onorevole:** Modotti Attilio, Monocel Pietro, Marini Teodoro, Martignoni Luigi, Nezi Gino, Querini Dante, Sponchia Alberto (nel disegno).

**Anno secondo:** iscritti 64, esaminati 40, promossi 34.

**Con premio di 11 grado:** Gabbini Romano, Pedroni Mario.

**Con menzione onorevole:** Bartolini Virginio (nel disegno), Chialina Emilio, Pinzani Egidio.

**Anno terzo:** iscritti 42, esaminati 28, promossi 15.

**Con premio 1 grado:** Della Savia Giovanni.

**Id. II. grado:** Arduino Attilio, Sgarbi Edoardo.

**Con menzione onorevole:** Feruglio Ermindo, Modotti Guido (in fisica).

**Anno quarto:** iscritti 17, esaminati 15, licenziati 13.

**Con premio di 1 grado:** Del Turco Guglielmo.

**Con premio di 11 grado:** Granzotto Silla, soldato di cavalleria, giunto appostamente in bicicletta, dal campo ove trovavasi col suo Reggimento Vicenza — Si ebbe una scattola di compassi, dono dell'ing. Sandrosen, Miani Enrico, Sello Umberto, Taddio G. Batta.

**Con menzione onorevole:** De Campo Attilio, Scaramelli Enrico, Stroppelli Attilio.

**Nella scuola festiva maschile.**

**Anno primo:** iscritti 193, frequentanti 42, promossi 40.

**Con premio di 1 grado:** Dreossi Angelo, Furlani Americo.

**Con premio di 11 grado:** Boneschi Saaverio.

**Con menzione onorevole:** De Nardo Pietro, Feruglio Angelo.

**Anno secondo:** iscritti 87, frequentanti 47, promossi 36.

**Con premio di 1 grado:** Peressutti Remigio, Righini Giulio, Righini Pietro.

**Con premio di 11 grado:** Asquini Angelo, Barlasso G. Batta, Dusso Pietro, Ortali Luigi.

**Con menzione onorevole:** Chittaro Prossodimo, Leita Secondo, Minini Augusto, Spada Antonio, Tonutti Angelo.

**Anno terzo:** iscritti 25, frequentanti 10, promossi 10.

**Con premio di 1 grado:** De Monto Davide.

**Con premio di 11 grado:** Drigani Domenico.

**Con menzione onorevole:** Deganis Armando, Gori Giuseppe, Madrisotti Achille, Rotati Tiziano.

**Nella sezione femminile.**

Nella Sezione lavori a mano iscritti 136

» » » a macchina » 130

» » » di disegno » 58

promosse 40

**Disegno.**

**Con premio di 11 grado:** d'Orlando Lucia.

**Con menzione onorevole:** Angeli Ida, Bin Isabella, Boer Giuseppina, Chiofotti Caterina, Comuzzi Emilia, Contardo Amalia Flaibani Italia, Martini Antonietta, Vaccaroni Letizia.

**Lavori a mano.**

**Premio di 1 grado:** Carlini Maria, Cossio Amalia, Perin Giovanna, Romanelli Beatrice, Tosoni Maria.

**Con premio di 11 grado:** Bon Vittoria, Cera Maria, Negri Nidia, Piani Teresa, Roca Maria, Zilli Liduina.

**Con premio di 111 grado:** Benedetti Angelina, Buracchio Anna, Cataneo Idalba, Croatto Gisella, Driussi Maria, Milocco Caterina, Rosso Palmira, Toso Ernesta.

**Con menzione onorevole:** Bon Elvira, Bonomi Iside, Bonoris Alice, Bonoris Giovanna, Cattaruzzi Romilda, Chiacchiossi Italia, Coloriochio Virginia, Comino Caterina, Cossio Anna, Del Fabbro Ida, Della Torre Rosa, Lesa Elvira, Lunazzi Anna, Martignoli Lucia, Moretti Maria, Mussuto Rosa, Rich Emilia, Rossi Gertruda, Rosso Regina, Sorbaga Letizia, Valentini Maria Zilli Erminia, Zilli Nicoletta.

**Lavori a macchina.**

**Con premio speciale:** Tosato Carolina. Il premio consiste in una macchina da cucire tradizionale regalo del deputato di Udine, cominciata ancora ai tempi dell'on. Seimist-Doda. Quest'anno, quindi, la regalò l'on. Solimberg.

**Con premio di 11 grado:** Del Bianco Irene, Rich Emilia, Verona Eva.

**Con premio di 111 grado:** Blasoni Anna Buiatti Teresa, Fabbro Teresa, Pignolo Angelina, Vastolo Ernesta.

**Con premio di 1111 grado:** Dominato Zoila, Gerardini Lena, Moretazzo Angelina, Pangoni Anna, Pora Maria, Vida Angelina.

**Con menzione onorevole:** De Sabata Elisa, Franzolini Giovanna, Gerardini Giustina, Chiarandini Pia, Luca Olga, Mulletti Elena, Pasquotti Maria, Petrei Anna, Pittasi Luigia, Vendruscolo Teodolinda, Venuti Maria.

**Smarrimenti.** — Venerdì mattina percorrendo la strada dalla Stazione ferroviaria alle Cussigano, Brenari, Viola, fu smarrita una fede matrimoniale, portante nell'interno di diverse iniziali. Chi l'avesse rinvenuta è pregato portarla all'amministrazione del nostro ufficio e gli verrà data competente mancia.

Intersera verso le nove della posta allo sbocco di Via Manin fu smarrita una collana d'oro uso braccialetto.

L'onesto che lo porterà alla redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

**Decesso.** — Una ben triste notizia ci viene da Milano. Vi è morto, improvvisamente, in giovane età, lo scultore Ferdinando Busetti, che nell'arte era più che una promessa e già onorava il natio Friuli. Di lui si ammira il Leone Veneto sulla facciata del Duomo di Palmanova, pieno di vita; di lui fu meritatamente lodata la lapide nell'atrio del nostro Liceo all'illustre suo Preside prof. Poletti; di lui fu ammirato un bel busto alla precedente Esposizione di Belle Arti in Venezia; e altri bei lavori lasciò egli in Milano.

Alla vedova, ai genitori, ai fratelli, al caro luogo natio, Palmanova, che del bravo artista andava orgoglioso, le nostre più sentite condoglianze.

linga, Ernesto Favero fuochista ferroviario con Maria Cavendigni sarta.

**Morti.**

Gio Batta Cesutti fu Antonio di anni 66 impiegato Isidoro Giordano di 60 Batta di anni 3 e mesi 11, Ettore Favero di Pietro di giorni 14, Cristoforo Tamburini di Daniele di anni 38 negoziante, Carlo Cominotti fu Giovanni di anni 71, merciaio grovogo, Don Giuseppe Silvestro fu Gio Batta di anni 73 parroco Attilio Francescetti di Pietro di anni 1 e mesi 11, Giacomo Comino fu Antonio di anni 71, 71 fotografo, Anna Turco Bonassi fu Giuseppe d'anni 69 contadina, Maria Clemente Zuzzi fu Gio Batta di anni 74 contadina, Enrico Croatto fu Pietro di anni 65 agricoltore, Luigi Casati di anni 1, Maria Stefanutti fu Luigi di anni 51 contadina, Maria Chiodi di anni 1 e mesi 4, Rosa Cistini Modico fu Cipriano di anni 74 casalinga, Anna Scorzato Pitini fu Antonio di anni 73 contadina, Antonio Simonati fu Gioacchino di anni 70 muratore, Antonio Migliorini fu Giuseppe di anni 71 sarto.

Totale N. 18

dei quali 7 a domicilio.

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 68 | 4  | 43 | 12 | 54 |
| BAR     | 31 | 40 | 86 | 70 | 73 |
| FIRENZE | 59 | 77 | 71 | 52 | 23 |
| MILANO  | 69 | 58 | 53 | 15 | 35 |
| NAPOLI  | 48 | 38 | 74 | 6  | 13 |
| PALERMO | 58 | 67 | 9  | 89 | 30 |
| ROMA    | 29 | 44 | 61 | 70 | 41 |
| TORINO  | 42 | 76 | 18 | 87 | 49 |

**Luigi Montico, gerente responsabile.**

La moglie Maria de Checo, i figli dottor Giuseppe, Valentina, Teresa, Angela ed Enrico, la nuora Giuseppina Morelli, i generi Rinaldo Rinaldi, Olivino De Ita, Fortunato di Lenardo ed i nipoti tutti, con l'animo straziato partecipano la morte oggi avvenuta alle ore 4 del loro amatissimo.

### Chiesa Pietro.

d'anni 81.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

### Angelo Martinuzzi

d'anni 30

La Madre, Sorella, Zie, Zii e Cugine ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, il 18 Settembre 1905.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

### L. MARCHI

CASA DI CONFEZIONE

Si prega di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

### Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

### Pesa-vagoni 30 Tonnell.

PESE A PONTE PER CARRI

Basculas da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

### BILANCONI da latterie

Ferro - China-Bislari

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

«Il vostro Ferro-China-Bislari? Ve lo ha dato il medico?»

MILANO

L'illustro Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLARI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.»

### Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attenti medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

### Legna dolce da fuoco

proveniente dai cascami dello Stabilimento Seghevia (fuori Porta Aquileia) della Ditta

### A. dal Torsò fu E.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Assumesi servizio a domicilio

### Prof. E. Chiaruttini

specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatouovo n. 4.

ieri alle ore 8 pom. spirò in Buia

### Piemonte Luigi fu Giuseppe

d'anni 74

La vedova Vezzio Vittoria, il figlio avv. Leonardo, la figlia Filomena maritata Nicoloso, la nuora Pontotti Angelica maritata Piemonte, il genero Nicolofo Gio Batta, i nipoti ne danno il triste annuncio. Serva la presente per involontarie dimenticanze di partecipazioni.

I funerali avranno luogo Martedì 19 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Buia, il 18 settembre 1905.

### Ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare profondamente gli impiegati della Banca di Maniago per un atto di spontanea onestà da loro addestratami nella settimana scorsa ed a tutto mio vantaggio.

Giacomelli Zampieri Francesco.

Le giovani madri hanno un canovolo di responsabilità verso se stesse e la loro prole. Riuscirà quindi per esse assai interessante leggere quanto al riguardo scrive una ostetrica assai nota, la Signora Matilde Ziliani, già assistente alla Maternità ed all'Ospedale Maggiore di Milano, in una sua lettera in data 27 Luglio 1903:

«Quando trattasi di gestazioni complicate da anemia, o in casi di purpuri tesi anormali da insistenti eccorree ed isteriche, è necessaria una cura di Emulsione Scott.»

«Durante i periodi dell'allattamento e della dentizione i bambini risentono grande vantaggio dalla Emulsione Scott; il loro sviluppo procede rapido e la dentizione si svolge senza sofferenze.»

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata in un unico contenitore, contro rinvio di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare sempre il nome della fabbrica: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

### LA VIRILITA

esausta, affievolita, e depauperata perduta si riacquista col «Vitalizzatore Pacelli», Flacon L. 5, per posta L. 8.25

Scrivere a Pacelli - Livorno, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

LA VIRILITA

esusta, affievolita, e depauperata perduta si riacquista col «Vitalizzatore Pacelli», Flacon L. 5, per posta L. 8.25

Scrivere a Pacelli - Livorno, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

### Stabilimento Fotografico GEMONA

G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

### CATTARRO GASTRO-INTESTINALE

Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la China PACELLI effervescente. - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2, e 3, per posta L. 1.75 e 2.25 e 3.75.

### CAPELLI BELLI

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. 0.70 per posta L. 0.85, con capsula, L. 0.80, per posta L. 0.95.

### ODONTOL

È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfesta la bocca, profumandola deliziosamente. Non inquina lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo e non fa più soffrir di dolori di denti. Odontol (Kilbir) L. 1.75 - per posta franco L. 2 - Odontol (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1.15.

Le premiate Specialità Pacelli si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole domandarle alla Farmacia Pacelli - Livorno.

# Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII

**CONVITTORI**

Anno VII

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

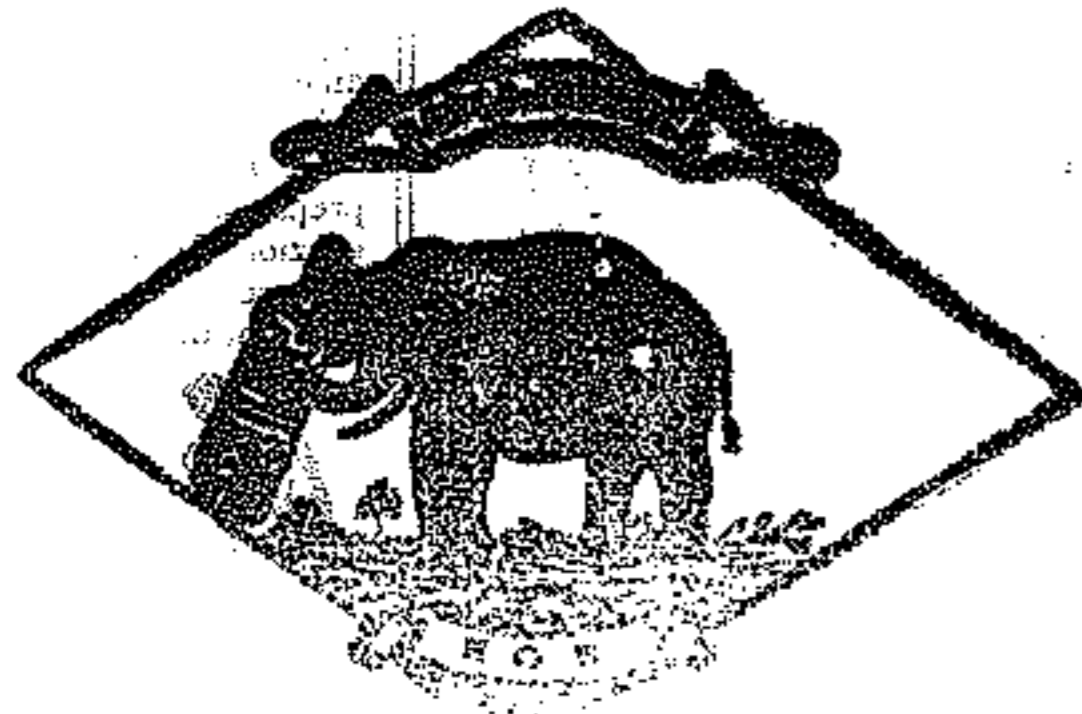
**RETТА MODICA**  
**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

**Aperto anche durante le vacanze autunnali**

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. **A. SILVESTRI**



## AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Dirigere le domande alla Ditta:

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo

### Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con bagni, camerate, munite di perfetto ed igienico riscaldamento a termo-sifone sale di lettura, palestra per le ricreazioni, incasso, ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, la Direzione ha provveduto a far costruire scuole dei promossi, con bagni, camerate, munite di perfetto ed igienico riscaldamento a termo-sifone sale di lettura, palestra per le ricreazioni, incasso, ecc. ecc.



Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti: Elementare (con insegnamento del Francese).

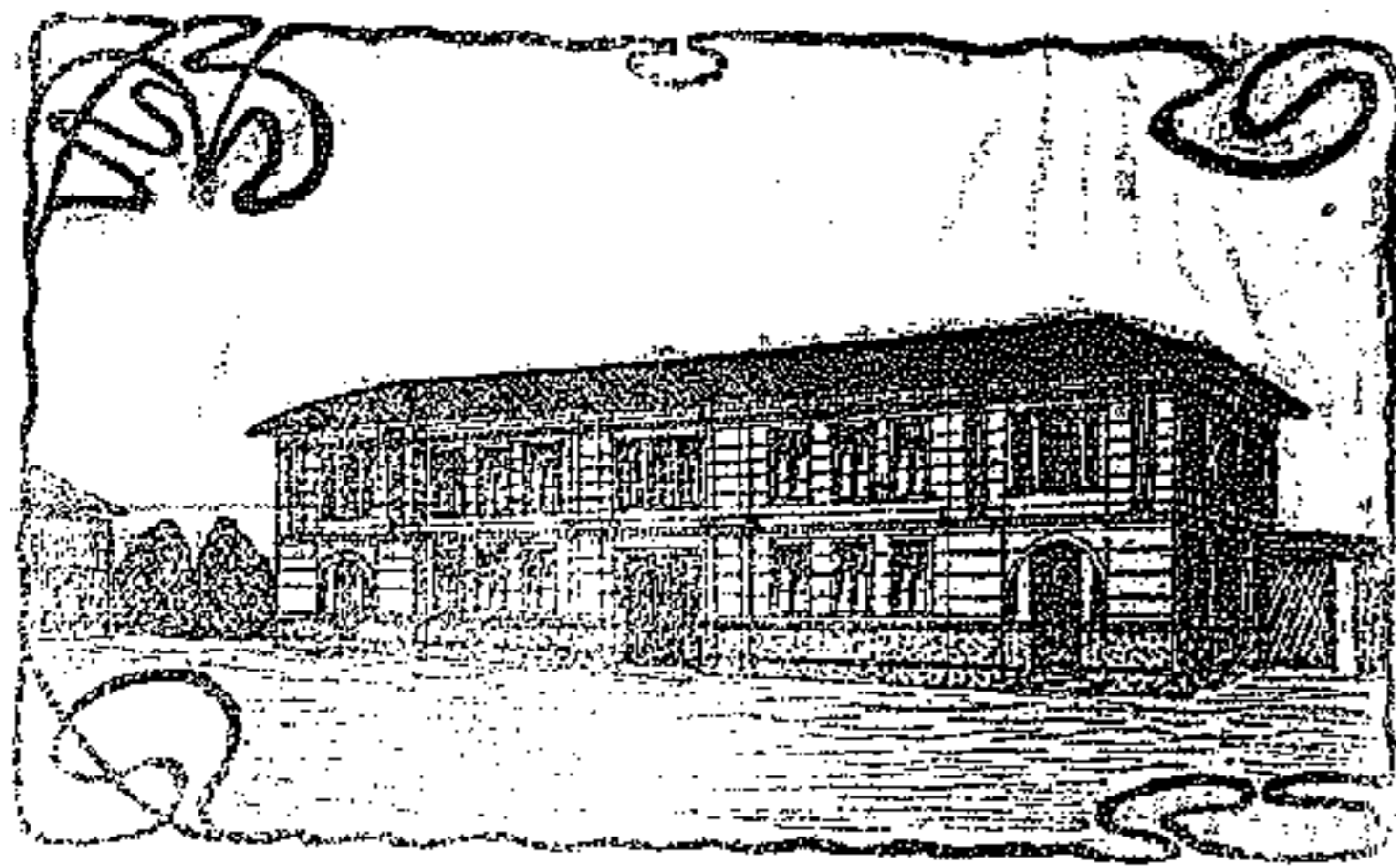
Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione



I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite di urina, impotenza ed altre malattie, che aggraviate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **DOLEI GIOVANELLI** o specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato con segretezza, contro il costo di L. 2,50 con viaggio e francobollo.

#### PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signora, dalle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo post. 20 cent. a: **Ca. della Libertà, 63 Milano** e Medici per ogni informazione.

#### SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5. — In lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof. **G. PORRO**, Via Ariosto, 29, Milano

## C. LLO DUPRÉ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

**ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:**

**ALCALINA** uso **VICHY**, **PURGATIVA** uso **JANOS**, ecc.

**POLVERI-VICHY** Una scatola 10 dosi L. 0,65

" **MONTECATINI** " 20 " 1,15

**SALI** uso **KARLSBAD** Un vasetto 125 gr. . . , 0,85

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

**GRAND-PRIX** | **MASSIME ONORIFICENZE** | **MEDAGLIA D'ORO**  
 PARIGI-LONDRA-BUDAPEST | ITALIANE | S. LOUIS (America)

In vendita tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario presso il Sig. Comessatti Giacomo

## Liquore "STREGONE,"

Premiata specialità della Distilleria Liquori **POCHETTI & RANZANICI**  
 BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo. Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Botteglierie, ecc.